

Se ne sono andati

LA RUBRICA viene pubblicata (a titolo gratuito) una volta alla settimana. Per segnalazioni scrivere a rubrica «Se ne sono andati» all'indirizzo di posta elettronica [b Bari@repubblica.it](mailto:bari@repubblica.it). L'autore del testo è Michele Cassano.

Vincent
Iannone

cuoco

Era il cuoco della Masseria Terre di Traiano di Andria e stava rientrando a casa dopo una giornata di lavoro. Ma dai suoi cari non è mai arrivato. Purtroppo la sua auto è uscita fuori strada e, per il cuoco di Corato non c'è stato nulla da fare. Era conosciuto nella sua città come un grande lavoratore. Se n'è andato a 44 anni.

Martino
Scarafile

vescovo

Un pastore buono, umile, povero, disinteressato, instancabile e paterno. Ha guidato il popolo a lui affidato con cuore integro e mano sapiente. Nato a Cisternino da una famiglia numerosa, primogenito di dieci figli. Divenne sacerdote nel 1950. Ha ricoperto vari incarichi. Professore e prefetto in seminario a Monopoli, vice parroco a Polignano a mare, poi parroco a Conversano e Rutigliano. Quando esercitò il ministero di parroco nella città dell'uva si ricordava di tutte le persone a cui non faceva mai mancare una sua parola di fede, di conforto ed amicizia. Aveva un diario personale su

lento. Innamorato della sua terra che gli aveva dato i natali. Un giornalista puro. Uno di quelli per i quali l'unica cosa che conta sono i fatti, perché i fatti servono a comprendere la storia e gli uomini che si muovono dentro essa. Se n'è andato, in un ospedale di Roma, dove viveva da quando a diciott'anni lasciò Galatina sua città natale, per inseguire il sogno dei giornali. Studiò lettere moderne. Dopo aver lavorato a vari quotidiani nel 1965 entrò in Rai. Per quindici anni fu inviato speciale sui fronti di tutto il mondo seguendo la guerra tra l'Iran e l'Iraq, quella del Golfo e tante altre. Aldo è stato anche caporedattore dei servizi speciali del Gr1 Rai e nel 1991 ha diretto la testata di Televideo. Per lui il giornalismo si doveva fare consumando le scarpe per raccogliere in un taccuino le storie. Tra i suoi libri «L'idea armata» su terrorismo e Br, «Passo d'Oriente» e «L'I-man». Ha collaborato ad «Amore con te» collana coordinata da Sergio Zavoli, con interviste a noti personaggi pugliesi. Se n'è andato a 74 anni.

Nicola
Amoruso

marittimo

Aveva conosciuto i porti

MIGLIAIA DI NO CONTRO LE TRIVELLE I PERCHÉ DELLA MARCIA DI MONOPOLI

FRANCO MUOLO

Poco più di una decina d'anni fa cominciammo a sospettare che la desertificazione in atto, a causa del continuo surriscaldamento terrestre, avrebbe potuto interessare anche la nostra splendida pianura pugliese. Tant'è vero che Michele Mirabella ipotizzava una sorta di arido e puzzolente litorale barese alla considerevole distanza di 16 km. dalla città, e Vittorio Catani, in uno dei suoi futuristici racconti, faceva fuggire un barese benestante dai 50 gradi di una città infuocata per proiettarlo sulle desertiche Murge a ritirare un dromedario da consegnare al figlio nel giorno del suo compleanno. Contemporaneamente Giorgio Nebbia ci invitava, come sempre, a curare e rispettare di più il verde per il bene dell'umanità. Noi cosa facciamo ancora oggi?

Assistiamo inermi alla distruzione dei boschi e dell'odorosa macchia mediterranea a causa dei soliti incendi che si sviluppano durante i mesi estivi, alla cementificazione selvaggia della fascia costiera e di ameni borghi del nostro ridente entroterra, all'abbattimento di molti pregevoli uliveti secolari per far posto a sempre più nascenti supermercati e impianti eolici e fotovoltaici installati in modo sbagliato sulle aree agricole.

Ma, il futuro di questa grande invidiata terra di Puglia è ora minacciato anche da un'altra ancora più terribile calamità: la ricerca ostinata di petrolio nel mar Adriatico, proprio di fronte alle nostre sabbiose spiagge e dorate calette, da Polignano a Mare fino a Brindisi. Studi e prospezioni di fondali sono già stati fatti con metodi ad alta tecnologia, irresponsabilmente autorizzati o tollerati sia dal governo italiano sia dalle autorità europee, a volte senza neanche informare la Regione, le Provin-

ce ancorché i Comuni interessati. Si prevede ora che alcune società petrolifere diano corso alle perforazioni marine vere e proprie, spingendo le loro micidiali trivelle a profondità tali che potrebbero sconvolgere gli equilibri sismici della faglia territoriale che attraversa il nostro mare, nella speranza di portare in superficie le ultime riserve di "oro nero" che ancora dimorano nel sottosuolo e con il rischio di comprometterne la litoranea stabilità. Adesso si prospetta il pericolo che legi temute aree desertificate possano addirittura essere invase dal mare se dovesse avverarsi ciò che è già successo a Fukushima in Giappone dopo il disastroso terremoto dello scorso 11 marzo 2011. Dove, oltre al danneggiamento della vicina centrale nucleare, lo tsunami provocò un'onda marina alta dieci metri che spazzò via imbarcazioni, strade, mezzi di trasporto, case e persone, seminando dappertutto distruzione e morte. Tale ipotesi non scaturisce dalla mia

mente incompetente, ma da un'altra scellerata quasi simile trivellazione profonda, cosiddetta "Deep Drilling Project", che si vorrebbe fare nei Campi Flegrei, nell'area ex Italsider di Bagnoli a Napoli, spinta a quattro chilometri di profondità per sfruttare energia vulcanica. Laddove alcune importanti riviste scientifiche e diversi studiosi hanno messo in guardia dal trivellare perché, a loro dire, si potrebbero innescare eruzioni o terremoti.

Il momento, ora, è delicato, visto come siamo tutti presi dalla prossima gragnola di imposte e tasse che stanno per abbattersi sul nostro gramo menage familiare, per cui nessuno potrebbe permettersi (il lusso?) di pensare a difendere l'ambiente in cui viviamo. Sta di fatto che tutti noi facciamo parte di quello stesso ambiente e che a nulla varrebbero tutti i sacrifici che il governo Monti e l'Europa ci stanno chiedendo di fare se poi il nostro territorio dovesse essere devastato da azioni inconsulte di pochi. Da qui è scaturita la necessità di prendere parte in maniera massiccia alla manifestazione regionale indetta nelle strade e piazze di Monopoli al fine di scongiurare catastrofici eventi a seguito di trivellazioni petrolifere e qualsiasi altra forma di attacco indiscriminato al nostro territorio.

ambientalista